

GUBBIO-GUALDO-NOCERA

In duecento per la statua di Sant'Ubaldo

Monsignor Ceccobelli guida la «trasferta». Opera collocata nella chiesa sul Col di Lana

— GUBBIO —

ALLA PRESENZA di oltre duecento eugubini, una statua di Sant'Ubaldo, quale «Santo della pace e della riconciliazione», sarà collocata domani nella chiesa eretta sul Col di Lana. Una montagna del bellunese, teatro di aspri combattimenti nel corso della prima guerra mondiale (oltre 14mila morti), sulle cui trincee è stata scritta una pagina straordinaria con la tradizione, il folklore e l'amore per il proprio Protettore a far tacere per un giorno armi e contese. Il 15 maggio 1917, infatti, i soldati eugubini, con il placet delle autorità, celebrarono una commovente Festa dei Ceri, spettatore d'eccezione, tra i tanti, il celebre pittore perugino Gerardo Dottori. In questo contesto l'associazione Eugubini nel mondo, presieduta da Mauro Pierotti, ha organizzato, con il consenso delle istituzioni, una iniziativa in linea con l'insegnamento ubaldiano, di cui i ceri sono espressione. Tutti



gli anni, la prima domenica di agosto, il comune di Livinallongo e il gruppo Alpini del Col di Lana, organizzano una giornata in ricordo dei caduti della Grande Guerra di entrambi gli schieramenti. Il programma di domani è il seguente: alle 10.45 saluti, alle 11 Santa Messa celebrata da monsignor Ceccobelli e al termi-

ne collocazione della statua. Alta 70 cm con il basamento, pesa 10 kg, è in ceramica ed è stata realizzata e donata all'associazione da Enrico Nicchi ("Pittino") che l'ha realizzata con la collaborazione di Katia Baldelli, Antonio Cerbella, Susanna Ceccarini e Nello Ramacci. «Domenica — ha annunciato Ceccobelli — ac-



PATRONO

La chiesa eretta sul Col di Lana e, in alto, la statua di Sant'Ubaldo

compagnerò un folto gruppo di eugubini sul Col di Lana, teatro di guerra, per collocare una statua di Sant'Ubaldo in cima al Monte. A lui chiederò di farsi ancora mediatore di pace presso il Signore non solo per tutti i popoli del mondo, ma anche per le nostre famiglie e per la nostra Patria».

Giampiero Bedini